

CARGO: PIANO D'IMPRESA O IMPRESA IMPOSSIBILE???

SARA' FORSE MEGLIO SCAPPARE?

Per l'ennesima volta a noi lavoratori di Trenitalia Cargo, PER RISANARE IL DEFICIT creato da un management incapace, viene riproposta la stessa ricetta, sempre con gli stessi ingredienti. E come al solito viene definita dai vertici aziendali come ultima spiaggia ed unica soluzione possibile.

SONO ANNI CHE LA DIVISIONE CARGO E' IN RISTRUTTURAZIONE!!!!

Sono passati due contratti di lavoro e il gruppo FSI ha deciso di fare il grande passo, sempre e comunque in accordo con il "responsabilissimo" sindacato.

LA CURA PROPOSTA E' DEVASTANTE!!!!

A breve, la CARGO di Trenitalia verrà gettata, insieme a diverse altre società (tranne SERFER), facenti parte del gruppo FSI, in un tritacarne, che chiameranno MERCITALIA, dove la ricetta sarà:

Abbattimento del costo del lavoro, riduzione del personale addetto e innalzamento della FLESSIBILITA' e dei LIMITI delle prestazioni lavorative!

Una nuova società per la logistica merci/impresa ferroviaria al di fuori di Trenitalia con amministrazione autonoma, licenza di trasporto e certificato di sicurezza proprio e solo una appartenenza di facciata al gruppo FSI.

Dicevamo prima come la nostra consapevolezza e la conoscenza di questo lavoro ci porti a dubitare e a preoccuparci profondamente per la scelta che si vuole intraprendere che porterà a dolorosi ed irreversibili cambiamenti per i lavoratori coinvolti.

Stiamo parlando di 3000-3500 lavoratori sui quasi 5000 oggi impiegati in divisione cargo che si troveranno ad affrontare un cambiamento epocale.

D'altronde basta chiedere a chi lavora nelle altre Imprese Ferroviarie, che sono la nostra concorrenza, quali sono le loro condizioni di lavoro in termini di precarietà, flessibilità e di retribuzione.

Oggi e non domani siamo ancora in una fase dove possiamo, come lavoratori, dire la nostra.

Non possiamo aspettare che a farlo sia il sindacato concertativo perché, se non lo avete capito, non lo farà.

Non si può delegare per l'ennesima volta chi ha trovato nella "concertazione" un modo per sopravvivere!! Non può rappresentarci chi il nostro lavoro non lo fa e firma accordi al ribasso che non subirà mai !! Non può rappresentarci chi dice di tutelare i lavoratori e percepisce lo stipendio dal Gruppo FSI senza lavorare !!

Non lo farà proprio perché concorderà con l'azienda che non ci sono altre soluzioni e accamperà come scusa che i lavoratori non dicono niente.

Bene cosa vogliamo fare?

Macchinisti, TPT, formatori, verificatori, manovratori, capi deposito siamo noi a dover dire quale futuro vogliamo per la Cargo. Il CAT non può impedire da solo quello che si sta per abbattere sul nostro lavoro.

Aspettiamo proposte operative, il Sindacato è uno strumento e mai come in questo caso bisogna usarlo.

In tempi non sospetti avevamo preparato una diffida nei confronti di chi si siede al tavolo con l'azienda a concordare la fuoriuscita dal gruppo della Divisione Cargo di Trenitalia.

La diffida è più che mai attuale: poco importa che Cargo sia controllata dal gruppo FSI in questa fase anche perché l'altra ipotesi avrebbe significato andare alla ricerca di investitori disposti ad accollarsi una marea di debiti.

L'operazione a regime metterà l'impresa nelle mani di chiunque abbia anche solo la necessità di investire in materiale, infrastrutture o magari solo in licenze e certificati fottendosene dei lavoratori e del lavoro.

Insomma un'idea potrebbe essere quella di compilare e inviare massicciamente la diffida.

Un primo passo.

Dopo aspettiamo proposte di iniziativa che dovranno arrivare in fretta da voi lavoratori che leggete.

E' necessario fare un passo in avanti e rompere gli indugi.

Discutiamone sul sito dell'associazione CAT oppure scriveteci alla mail info@associazione.cat.it.

NON RESTIAMO FERMI... È L'UNICA COSA CHE NON CI POSSIAMO PERMETTERE!!!

Ricordiamoci che la ristrutturazione messa in atto dal capitale non è mai compiuta fin quando c'è un lavoratore da sfruttare, questo vale per tutti !!!